

OLTRE LA CONGIUNTURA

La buona notizia è che la vita media si allunga, quella cattiva invece che le rendite pensionistiche non tengono il passo. Meglio essere certi che i risparmi consentano un brillante futuro. Diventa sempre più necessario pianificare il prima possibile

LA STRADA DIFFICILE DELLA PENSIONE

ANDREA ARGENTI

Il radicale aumento dell'aspettativa di vita verificatosi in occidente negli ultimi anni induce a chiedersi se anche con il passare degli anni i pensionati riusciranno a vivere decorosamente. Grazie all'aumento dei redditi e ai progressi nella cura della salute, le coppie di «baby boomer» dei Paesi sviluppati che quest'anno andranno in pensione a 65 anni hanno già superato le previsioni sulla loro aspettativa di vita del 1947, quando si stimava che i bambini nati nel dopoguerra sarebbero vissuti fino a 63 anni. Inoltre, questi nuovi pensionati hanno il 50% di probabilità di vivere fino a 92 anni, nel qual caso il loro pensionamento si protrarrebbe per oltre un quarto di secolo, ovvero quasi metà del tempo che hanno trascorso al lavoro. Avere una vita più lunga è una grande conquista per l'uomo, tuttavia vivere di più potrebbe rivelarsi una sventura per quanti non dispongono di fondi sufficienti per affrontare una fase di pensionamento lunga. Per questo è essenziale pianificare la pensione il prima possibile. Le statistiche indicano che se si aspetta cinque anni prima di avviare un piano previdenziale, dopo 30 anni il valore finale dei risparmi accumulati può ridursi di un quarto. I versamenti mensili necessari affinché il gruzzolo mantenga lo stesso valore quando la persona arriverà a 65 anni possono inoltre raddoppiare se il piano inizia quando l'investitore ha 45 anni invece di 35,2. Investire su un arco temporale che sia il più lungo possibile offre quindi migliori probabilità di accantonare una somma in grado di sostenere un pensionamento lungo e gradevole.

Nel mondo in cui viviamo, una delle sfide essenziali è decidere come investire i nostri soldi. Il vecchio modo di investire semplicemente non funziona più, è necessario considerare un approccio diversificato che abbracci molte classi di attivo diverse, e nel quadro di queste difficili dinamiche il singolo individuo deve assumere un ruolo più diretto nella pianificazione della propria pensione. La maggior parte delle istituzioni non può più permettersi di finanziare generosi piani pensionistici basati sull'ultima retribuzione (a prestazione definita) per i propri dipendenti, e sta migrando verso gli schemi a contribuzione definita. Per questi nuovi piani le prestazioni finali dipendono dall'ammontare del gruzzolo previdenziale accumulato nel tempo, pertanto è essenziale ottenere il giusto mix di investimento, ricordandosi che la pensione non arriva all'improvviso il giorno dopo

aver timbrato per l'ultima volta il cartellino. Uno dei principi fondamentali dell'investimento afferma che la ricerca di un reddito pensionistico dovrebbe in realtà iniziare con la ricerca di rendimento durante gli anni lavorativi. I titoli azionari tendono a sovraperformare le obbligazioni e la liquidità nel lungo periodo, soprattutto tenendo conto dell'inflazione, tuttavia gli investitori azionari corrono il rischio che le loro azioni possano scendere o salire, con la possibilità che il capitale originario si riduca o addirittura si azzeri.

Per investire in azioni esponendosi a una minore volatilità è possibile considerare le società che oltre a consentire la partecipazione all'eventuale apprezzamento del capitale distribuiscono costantemente un dividendo sostanzioso e crescente. Soprattutto nei periodi di volatilità dei mercati, il rendimento azionario può rappresentare una sorta di cuscinetto tra alti e bassi, in quanto molte delle società che offrono rendimenti più elevati presentano una crescita secolare e vantano flussi di cassa stabili, oltre alla disciplina aziendale necessaria per aumentare o mantenere i dividendi. I titoli di Stato dei Paesi sviluppati storicamente si sono dimostrati un porto assai meno volatile, tuttavia in molti casi recenti hanno creato problemi agli investitori, in quanto i tassi di interesse sono scesi ai minimi storici e spesso non superano l'inflazione relegando i rendimenti reali in territorio negativo. I titoli di Stato dei mercati emergenti possono offrire rendimenti più elevati, a fronte però di un rischio di default potenzialmente maggiore a seconda dell'emittente sovrano. Anche le obbligazioni societarie offrono un premio rispetto al debito sovrano dei mercati sviluppati, ma questo premio spesso è dovuto al maggiore rischio di default e a un livello di liquidità potenzialmente inferiore. Gli investimenti non tradizionali si stanno affermando anch'essi come fonte di ulteriore diversificazione per i portafogli bilanciati in modo tradizionale. Tra gli strumenti non tradizionali figurano gli investimenti nei titoli immobiliari e nelle materie prime e i fondi absolute return.

Indipendentemente da quali strategie adottino gli investitori nel loro percorso verso la pensione, accumulare montagne di liquidità non è una soluzione sicura. Semplici calcoli matematici dimostrano quale effetto disastroso si può ottenere: un tasso di inflazione del 3%, per esempio, in 25 anni può erodere il potere d'acquisto di 100.000 euro fino a 47.761 euro, mentre il rendimento avrebbe potuto essere migliore investendo sui mercati globali.





Managing director e responsabile retail sales per l'Italia, è responsabile dell'attività commerciale di BlackRock sul segmento retail in Italia. Entra in BlackRock nel 2000 come Relationship Manager. Nei primi anni contribuisce allo sviluppo del business retail e di alcune funzioni di supporto all'attività commerciale. È il 2006 quando assume il ruolo di responsabile retail sales per l'Italia. In precedenza, ha collaborato con Société Générale, dove si occupava dello sviluppo dell'attività di asset management in Italia. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano

I numeri delle Borse europee...

Elaborazioni B&F su dati Bloomberg - Valori rilevati alle ore 18.00 di Venerdì 31 agosto 2012

Paese	Indice	Livello	Var. % 5 gg.	52 SETTIMANE		Divid. Yield	P/E atteso	Tassi %	Var. % 31/12	Var. % a 2 anni	Cambio vs €		
				Livello Max	Data							Livello Min.	Data
Europa	DJ EURO STOXX 50	2.443,9	0,40	2.611	16/03	1.936	23/09	4,28	10,4	0,75	5,5	-6,8	1,00
	DJ STOXX 50	2.518,8	-0,57	2.581	20/08	1.984	23/09	4,34	10,7		6,3	2,8	
	DJ EURO STOXX 300	242,2	0,31	258	16/03	195	23/09	3,91	11,3		7,3	-3,6	
	DJ STOXX 600	267,1	-0,32	274	20/08	209	23/09	3,88	11,6		9,2	6,3	
	DJ ESTOXX SEL.DIV.30	1.434,4	-0,09	1.555	21/03	1.237	01/06	6,43	10,0		-1,2	-11,9	
	MSCI EURO	769,3	0,14	815	16/03	609	23/09	4,05	10,5		7,3	-3,3	
Gr. Bretagna	FTSE 100	5.744,6	-0,55	5.989	14/03	4.869	04/10	4,10	11,0	0,50	3,1	9,9	0,79
	FTSE tech 100	2.380,3	0,54	2.409	20/08	1.871	04/10	2,48	14,6		15,3	33,0	
Italia	FTSE MIB	15.100,5	1,48	17.159	19/03	12.296	25/07	3,92	10,1	0,75	0,1	-23,5	1,00
Austria	ATX	2.019,1	-0,65	2.288	01/09	1.638	25/11	3,16	10,2	0,75	6,7	-15,9	1,00
Cechia	PRAGUE PX	952,0	0,66	1.048	31/08	837	23/11	4,47	12,0	7,00	4,5	-16,6	24,87
Danimarca	KFX	490,2	0,54	502	15/08	329	23/09	1,67	17,2		25,7	23,7	7,45
Estonia	TALLIN GENERAL	678,0	-0,66	689	17/08	513	26/09	4,18	10,3	1,00	27,6	19,3	1,00
Finlandia	HEX	5.334,6	-0,99	6.309	21/02	4.785	04/06	5,29	15,6	0,75	-0,4	-18,3	1,00
Francia	CAC 40	3.421,9	-0,33	3.600	16/03	2.693	23/09	4,11	10,4	0,75	8,3	-2,0	1,00
Germania	DAX	6.987,9	0,24	7.194	16/03	4.966	12/09	3,74	10,6	0,75	18,5	17,9	1,00
Grecia	ASE GENERAL	646,8	0,43	958	31/08	471	05/06	3,96	20,7	0,75	-4,9	-58,4	1,00
Irlanda	IRISH OVERALL	3.162,9	0,46	3.369	19/03	2.340	23/09	1,85	18,6	0,75	9,0	17,0	1,00
Lettonia	OMX RIGA INDEX	385,9	1,65	406	01/09	359	08/06	4,01		-1,15	4,0	-2,7	0,70
Norvegia	OSE ALL SHARE	486,0	0,69	494	19/03	371	04/10	4,35	11,3	6,01	9,8	22,8	7,30
Olanda	AEX	330,3	0,20	337	16/03	256	23/09	3,65	10,8	0,75	5,7	4,4	1,00
Polonia	WSE WIG	41.640,1	-0,51	42.521	17/08	35.349	23/09	4,85	10,4	4,75	10,8	-1,4	4,17
Portogallo	PSI-20	5.009,5	2,72	6.347	02/09	4.372	14/06	6,26	19,5	0,75	-8,8	-32,3	1,00
Romania	BET 10	4.812,9	-0,31	5.409	02/04	4.144	26/09	5,45	7,8	9,50	11,0	-5,1	4,48
Russia	RUSSIAN RTS USD	1.392,2	-2,75	1.763	19/03	1.200	04/10	3,61	5,7	n.d.	0,7	-2,0	40,64
Slovenia	SBI Top	505,3	0,80	673	31/08	500	27/08	5,52	10,1	1,00	-14,3	-38,3	1,00
Spagna	IBEX 35	7.414,9	1,43	9.351	28/10	5.905	23/07	5,15	12,6	0,75	-13,4	-27,2	1,00
Svezia	OMX	1.043,9	-1,38	1.128	16/03	833	23/09	4,11	12,6	1,50	5,7	3,2	8,34
Svizzera	SMI	6.414,2	-0,95	6.554	17/08	5.129	05/09	3,52	13,1		8,1	3,8	1,20
Ungheria	BUX	17.513,8	0,73	19.996	07/02	14.623	26/09	3,43	9,3	6,75	3,2	-22,4	284,01

... e quelli del resto del mondo

Elaborazioni B&F su dati Bloomberg - Valori rilevati alle ore 18.00 di Venerdì 31 agosto 2012

Paese	Indice	Livello	Var. % 5 gg.	52 SETTIMANE		Divid. Yield	P/E atteso	Tassi %	Var. % 31/12	Var. % a 2 anni	Cambio vs €		
				Livello Max	Data							Livello Min.	Data
Usa	DOW JONES IND.	13.127,7	-0,23	13.339	01/05	10.404	04/10	2,60	12,5	0,25	7,4	31,1	1,26
	DOW JONES TRANSP.	5.018,3	-1,96	5.390	19/03	3.951	04/10	1,74	15,3		0,0	21,7	
	DOW JONES UTILITIES	468,9	-0,76	500	01/08	412	04/10	3,99	15,3		0,9	20,6	
	S&P 500	1.412,1	0,07	1.427	21/08	1.075	04/10	2,08	13,7		12,3	34,6	
	S&P 400 MIDCAP	973,4	0,34	1.009	19/03	732	04/10	1,63	16,2		10,7	34,9	
	S&P 600 SMALLCAP	459,0	0,67	472	27/03	334	04/10	1,42	18,1		10,6	42,4	
	RUSSELL 2000	813,1	0,48	848	27/03	602	04/10	1,58	20,8		9,7	35,1	
	NASDAQ 100	2.777,3	-0,03	2.803	21/08	2.043	04/10	1,12	14,9		21,9	57,1	
NASDAQ COMPOSITE	3.071,7	0,06	3.134	27/03	2.299	04/10	1,17	16,8		17,9	45,3		
Cina	SHANGHAI B	214,4	-0,67	263	01/09	195	31/07	2,43	7,7	6,00	-0,4	-16,5	7,99
	SHENZHEN B	572,2	-1,84	692	14/03	530	15/12	3,25	8,2		0,9	-16,7	
Argentina	MERVAL	2.428,0	-1,25	3.028	27/10	2.118	17/05	2,44	6,4		-1,4	3,9	5,83
Australia	ASX	4.339,0	-0,86	4.515	01/05	3.905	04/10	4,88	12,8	3,00	5,5	-2,2	1,22
Brasile	BOVESPA	57.482,4	-1,61	68.970	14/03	49.433	04/10	4,23	11,7	7,50	1,3	-11,8	2,55
Canada	S&P/TSX 60	687,0	-0,31	731	01/09	622	04/10	2,95	13,5	3,00	0,9	-1,0	1,24
Corea Sud	KOSPI 100	1.895,2	-1,26	2.064	03/04	1.593	26/09	1,24	10,4	1,50	5,8	11,6	1427,61
Filippine	PHILIPP. COMP.	5.196,2	-0,13	5.403	04/07	3.715	26/09	2,54	16,3	5,50	18,9	45,7	52,91
Giappone	NIKKEI 225	8.839,9	-2,54	10.255	27/03	8.136	25/11	2,28	14,1	0,10	4,5	0,2	98,59
Hong Kong	HANG SENG	19.482,6	-2,00	21.760	20/02	16.170	04/10	3,70	10,4	0,50	5,7	-5,1	9,76
India	MUMB. SENSEX 30	17.429,6	-1,99	18.524	22/02	15.136	20/12	1,65	13,7	7,00	12,8	-3,0	69,90
Indonesia	JAKARTA COMP.	4.060,3	-2,05	4.235	04/05	3.218	26/09	2,21	14,6	5,25	6,2	31,7	12013,04
Israele	TEL AVIV 100	999,6	1,53	1.074	02/05	887	13/09	3,46	8,8	2,25	2,2	-4,5	5,05
Malesia	K. LUMPUR COMP	1.646,1	-0,33	1.655	22/08	1.311	26/09	3,51	15,2	4,50	7,5	15,7	3,93
Messico	BOLSA	40.008,4	-0,50	41.601	27/07	32.078	22/09	1,50	15,8	4,50	7,9	26,3	16,64
Singapore	STI	3.025,5	-0,82	3.088	14/08	2.522	05/10	3,09	14,1	0,38	14,3	2,5	1,57
Sudafrica	FTSE/JSE TOP40 IX	31.172,7	-1,25	31.714	27/08	25.624	04/10	3,37	12,0	5,00	9,5	29,2	10,55
Taiwan	WEIGHTED PR.	7.397,1	-1,08	8.171	02/03	6.609	19/12	3,78	16,8	5,04	4,6	-2,9	37,65
Thailandia	SET50	840,3	-1,21	880	03/05	584	04/10	3,91	13,0	n.d.	17,0	35,0	39,36
Turchia	ISE NATIONAL 100	67.368,0	1,95	67.368	31/08	48.812	25/11	2,31	10,7	n.d.	31,4	13,5	2,29
Venezuela	IBC	288.000,0	-2,64	304.432	28/08	97.741	18/10	6,11		-29,50	146,1	344,7	5405,78